

# il CASTELLO

Periodico Cavese

Politico - Storico - Letterario  
Agriolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000  
Per rimessi usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41925 - 41493

**3 - 4 e 10 GIUGNO**

Buttare giù l'articolo mensile di fondo per «il Castello» diventa sempre più difficile in una situazione nazionale che si involve sempre più in un vortice che si restringe e del quale non si vede il fondo.

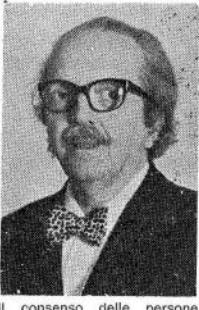
Purtroppo la democrazia italiana si è invecchiata, perché non ha saputo rinnovarsi a tempo, quando sarebbe stato possibile raddrizzare la rotta per puntare, attraverso mari più onesti e sicuri, verso la meta', che doveva essere soltanto il benessere collettivo di tutti gli italiani e non quello di pochi che si sono messi il potere nelle mani e si sono accaparrate le ricchezze scavando sempre più profondo il solco che divide i ricchi dalla massa e i governanti dal popolo.

Anche queste nuove elezioni politiche alle quali inopinatamente ed insensatamente è stato chiamato il popolo italiano, non sono il frutto di una ragionata e serena scelta, ma della necessità determinata dalla insipienza e dalla barbaonda quasi come una fatalità che ricorda l'antica grecia nemesis storica.

Noi da più anni stiamo predicando, all'antica maniera dei contadini e con l'antica loro saggezza, che il colmare un solco scavato col terreno ricavato dallo scavo di un altro solco, come si fa all'epoca della zappatura, non avrebbe portato ad una soluzione delle angustie nelle quali ci invitavano, perché l'ultimo solco sarebbe rimasto scoperto, cioè non ci sarebbe più stata possibilità di colmarlo. Ma da oltre 15 anni a questa parte non si è saputo fare altro che scavare nuovi solchi per colmare quelli aperti precedentemente, sempre con gli stessi uomini al governo della cosa pubblica, sempre con le stesse idee, ammuntate di socialismo che tanto imbonisce le folie, ma si concreta in sostanza in un bieco egoismo, in un arraffamento di ricchezza e di potere per pochi furbi o spregiudicati.

Lo stesso episodio del radicale Pannella, il quale in un primo tempo a nome del suo partito annunciò che non avrebbe fatto passare un eventuale abbondamento delle elezioni per il Parlamento Europeo con quelle politiche italiane, perché la legge doveva essere rispettata, e poi per l'ansia di demagogia ha finito per porre come ricatto al governo e come prezzo del silenzio la posta della devoluzione da parte dello Stato di 150 miliardi, quanti ne occorrono in più per tenere le due elezioni in due date separate, a beneficio di iniziative per la fanciullezza in tutt'Italia, ora che siamo nell'anno dedicato al fanciullo, è emblematico della mentalità dei nostri politici i quali non mirano al sensato ma all'espeditivo per fare chiasso e per accaparrarsi voti. Giusto è innegabilmente la richiesta di iniziative a favore della fanciullezza da parte dello Stato, ma ingiusto e non encimabile era la pretesa di tener mano ad un'ingiustizia del governo dovuta dallo Stato.

Con questo sistema anche gli antichi briganti, che toglievano il danaro ai ricchi e lo distribuivano ai poveri per dare una patina di moralità alle loro malefatte ed accattivarsi l'omeria della popolazione, potevano far colpo, si sulla povera gente, ma non potevano di certo trovare il piacere o comun-



que il consenso delle persone dabbene.

Così andremo incontro a due elezioni l'una dopo l'altra, quella politica nazionale il 3 e 4 giugno, e quella per il Parlamento Europeo il 10 giugno successivo; elezioni delle quali il popolo italiano che dovrebbe essere il primo anzil'unico attore, non rimane che un ottonto spettatore il quale non se neppure il soggetto e la trama del dramma che si svolge sulla scena politica interna ed europea.

Sì dovrà votare per il Parlamento Europeo, e la massa del popolo non sa che cosa sia l'ideologia europeista e che cosa si voglia realizzare con l'unificazione politica dell'Europa. Gli elettori spettatori endranno allo uno come sempre volgono per i simboli proposti dai partiti politici e quindi voteranno per i partiti politici. Il risultato sarà un rigurgito nel Parlamento Europeo della barbaonda di cui soffre ormai da lustri la nazione italiana.

Il popolo italiano voterà per eleggere i nuovi deputati e senatori nei due rami del Parlamento Italiano, ma di nuovo ci sarà soltanto la ripetizione dell'atto formale della votazione, perché sono sempre gli stessi uomini quelli che saranno eletti, giacchè sono essi che, per quella tale ineluttabilità del potere costituito in tutti i filoni della vita politica italiana, sono sempre essi che «dovranno» essere eletti.

Cambierà, sì, qualche nome, farà capolino, sì, qualche nuovo arrivato nelle prime file della zuffa politica, ma i suonatori rimarranno sempre gli stessi e la musica non cambierà giornal. E quando i suonatori restano gli stessi e lo spartito rimane lo stesso, il concerto non potrà di certo migliorare, ma soltanto peggiorare.

Noi stessi rimaniamo sconcertati di fronte a queste pessimistiche considerazioni, dettate dal subcosciente che ci ispira nei momenti in cui c'è da trepidare per il divenire del popolo italiano. Ma, poichè amiamo l'Italia e la democrazia, ed amiamo il popolo, quello che veramente lavora e soffre, vogliamo come sempre sperare che qualche cosa di nuovo possa venire fuori.

Son troppi, inconcepibili, tre scioglimenti anticipati di camere cioè tre tagli bruschi alla continuità della Camera dei Deputati e del Senato, in poco più di un lustro, ed il fatto denota che il meccanismo non ingraña più perché qualche cosa non funziona. Il nostro subcosciente ci dice che quella che non funziona è la mentalità degli uomini politici, e lo stiamo ripetendo ormai da lustri maggiori di quelli che neverano il regresso della situazione politi-

ca ed economica italiana, e perché preghiamo la Provvidenza di illuminare il popolo, perché, se adesso non è dato di poter scegliere preventivamente gli uomini da includere nelle liste elettorali dei vari partiti, perlomeno è dato alla sua saggezza di far virtù della necessità.

Così il nostro augurio è che gli

elettori vogliano scegliere nella lista che più collima con le proprie idee politiche, gli elementi che più diano affidamento per capacità, per onestà e per disprezzo del proprio egoismo, con uno spicato amore per la collettività e per il bene della nazione.

Domenico Apicella

## La festa missionaria francescana a Cava de' Tirreni

Domenica 25 marzo Cava ha vissuto una indimenticabile giornata di gioia francescana.

Secondo il programma predisposto dai Frati Minori della provincia Salernitano - Lucana per il 25° anniversario della Missione da essi fondata nel lontano Brasile, nello Stato di Minas Gerais, sono convenuti a Cava oltre mille iscritti al Terz'Ordine Francescano dal Salernitano, dal Materano e dal Potentino, con forte prevalenza di giovani.

Alle ore 10 nel Cinema Meteliano, gremito in tutti gli ordini di posti, il confratello terziario On. Oscar Scalfero, vice presidente della Camera, presente S.E. l'Arcivescovo Alfredo Vozzi, gli On. il Comella ed Amabile, il vice presidente della Regione prof. Abbro ed sindaco dott. De Filippis, ha tenuto la conferenza sul tema «Francescano, pacificatore o missionario». Con un'oratoria particolarmente brillante per l'originalità del tono e delle argomentazioni, l'illustre conferenziere ha messo l'accento sulle aspettative di tutti gli uomini fratelli nell'opera di evangelizzazione di chi è illuminato dalla Verità.

Si è svolta poi, per raggiungere la chiesa di San Francesco, la «Marcia della Pace», al canto dell'Alleluia e con i giovani che innalzavano cartelli di pace e di fraternità.

In chiesa, a mezzogiorno, ha avuto luogo la solenne concelebrazione presieduta da Sua Eminenza il Cardinale francescano Ferdinando Antonelli, che nell'omelia ha ricordato il contributo dei missionari francescani della nostra regione, ad iniziare da Giovanni da Montecorvino, per l'evangelizzazione in tutto il mondo.

Nel pomeriggio si è tenuto in

chiesa un concerto di musiche latino-americane con il complesso Charagua, composto da sei studenti universitari napoletani, che hanno eseguito musiche con strumenti caratteristici dell'antico folklore degli indiani del sud America.

Rimane aperta, nella sale di Fratelli Sole, la Mostra Missionaria, di grande interesse, oltre che per i lavori di ricamo e cucito eseguiti dai laboratori delle Fraternità del Terz'Ordine per l'aiuto alle Missioni, per l'esposizione di campioni di flora e fauna, di minerali e di artigianato di Paesi sedi di Missioni Francescane.

## La festa di Monte Castello

Il Comitato della Festa di Castello si è riunito per approvare il bilancio dello scorso anno, che si è chiuso con una spesa di L. 28.000.000 ed un attivo di 800.000 lire. Ha altresì approvato il bilancio della Festa della Madonna dell'Olmo dello stesso 1978, che si è chiuso invece con un passivo di L. 900.000 per il deprecato nota inconveniente della esibizione della Minny Minoprio. Il Comitato per non trascinare questa passività ha destinato il superero della Festa di Castello a coprire il vuoto. Si è anche stabilito che la Festa di Castello si farà anche quest'anno come ogni anno. Damente in appresso più dettagliate notizie.

## Mostra di Jovine a Milano

Il nostro concittadino notissimo ed apprezzissimo pittore Nello Jovine esporrà dal 20 Aprile al 15 Maggio nella nota Galleria Italiana di Milano, Corso Italia, 3 (Piazza Missori) Milano. Auguri!

## LA... LIBERTÀ'

Carissimo Apicella, in verità, vorrei saper cos'è la «libertà», di libertà si parla di sovente, ma mai nessuno ci capisce niente.

«Libertà», forse, intendere si vuole: «Faccia il comodo proprio ciò che vuole, senza minimamente ricordare che la legge si deve rispettare?»

Purtroppo è questa l'interpretazione, che vien data dal più delle persone, perché, si dice, libertà non regge, se è concessa nei limiti di legge

e se la libertà viene «regolata», cioè ad esser di molto «limitata». Se questa è «libertà», non serve a niente, perché «libero» è solo il delinquente e, chi la libertà perde per questo, è, senza dubbio, solo l'uomo onesto, perché subito viene soprattutto ed è vittima sempre del mistago.

Io non comprendo come si può fare

per vivere sicuro e tutelato non resto oltre che stare «carcerato», perché è l'unico mezzo che ci sta per non morire per la... «libertà».

Pur se questo sembra più «paradosso», altro rimedio immaginare non posso. Se dire «libertà» cosa si stola, penso ch'è preferibile sia tolta, perché, soltanto quando essa è finita, l'uomo onesto può vivere la vita. Dovrebbe bene intendere chi regge, che non vi è libertà senza la legge.

Fate leggi severe, miei signori; ai delinquenti non offrite fiori; contro la mano armata per l'offesa, armarsi è una legittima difesa.

E fate che le leggi che emanate sian dure e ch'esse siano rispettate. Se vi è una «libertà», che ognuno uccida, questa è una «libertà»... «liberticida».

(Napoli)

Remo Ruggiero

(N.D.D.) Caro Ruggiero, ti è sfuggito che neppure in carcere c'è libertà, perché anche li ci sono i partiti e le correnti, e se non ti intrappoli, o se non garbi alle correnti, finisci per essere soppresso a coltellate od a mazzate, ma di quelle vere date con le spranghe di ferro o di legno, se non addirittura con l'arsenico nel caffè! Comunque, hai ragione!

LA VITA DI UNA CITTA'  
E DEI SUOI ABITANTI  
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

secondo sabato

di ogni mese

## LETTERE AL DIRETTORE

Signore Direttore,

sono la sorella di Giuseppe Senatore morto il 12 aprile 1972 al quale voi gentilmente avete sempre inviato «il Castello». Ve ne sono tanto grata, perché «il Castello» mi fa vivere i miei tempi e mi ricorda i tanti buoni amici. Sento tanta nostalgia per la mia piccola Svizzera, come vorrei ritornarvi. Purtroppo vivo sola, ho 76 anni, non ho nessun familiare, perché anche Gerardo per sotto ha macerato nel periodo bellico alle spalle della nostra azienda al Rettifilo.

«il Castello» mi rianima al ricordo di tanti cari, mentre io vivo sola, disperatamente sola.

Solo il giornale che leggo con entusiasmo, mi rianima un po'. Tra tutti i nomi di professionisti, commercianti, industriali, solo della Ditta Siani Alfonso, non leggo

neanche il nome di un altro. Solo i suoi conosce che continuano la loro attività con l'industria tessile. Peccato! Senza reclame... (Napoli)

Rufusella Senatori

(N.D.D.) Gentile signora voi estremamente avvezza collaboratrice della tessitura Leopoldo Siani ed i Siani vi ricordano con simpatia. Il Com. Alfonso Siani è dedito nel 1971. L'Ing. Leopoldo esercita la libera professione a Salerno. Il dott. Marcello Licia è consigliere delle Manufacture Tessili Cavosi che in certo qual modo hanno continuato l'attività dell'industria tessile in Cava de' Tirreni. La signora Licia è moglie del Dott. Luigi Siani del fu Com. Alfonso (Mobilificio Tirreno). La signora Maria Guarini, vedova del Com. Siani si porta in buona salute i suoi 85 anni. La Tessitura Leopoldo Siani cessò la sua attività nel 1957.

Tanti affettuosi saluti da tutti noi.

Tanti auguri al caro P. Leone Mastelloni dei nostri Francesconi, che mercoledì scorso ha festeggiato il suo onomastico in tutta letizia.

maggiori e a guogliune; senza fa mai nu rebbe, magnano a ssazietà, e figliene, 'o chiu' groesse, sta all'Università, mentre 'e cristiane ròmmeno ancora a suonone chine ie stongu già p' a strada cu 'o frido arre 'e rine; e po' ha dircharato nu miereco a ccungesse: «spurchia o nun spurchia 'o male venu 'o stesse». Pirciò me pare inutile chest'aria e saputelle: ccò ce sta poco 'a sfottere, ie campo cu 'a munnezza.

(Napoli)

Guido Cutru

Presso il Centro d'Arte «il Varo» di Salerno (Via M. Confaloni, 2/D) han tenuto una congiunta mostra personale di pittura i giornalisti Roberto Maria Ferrai e Saverio Natale, entrambi residenti a Napoli. Molto ammirate sono state le produzioni dei due artisti, soprattutto per ispirazione e tecnica. Complimenti ad entrambi ed un cordiale saluto al nostro Saverio Natale che è stato vicino a noi nella redazione della Rivista «Verso il Duemila» di Arnaldo Di Matteo, e tuttora, pur vivendo a Napoli, mantiene con Salerno i suoi costanti ed affettuosi rapporti.

# I LIBRI

Giuseppe Salsano - **L'assetto delle autonomie locali e la viabilità non statale** - Estratto da *La Rivista della Strada*, febbraio 1979.

La nuova legislazione che ha decentrato i poteri dello Stato creando il nuovo ente Regione ed ha allargato le competenze delle Province e dei Comuni, ha non solo modificato l'antico ordinamento delle strade statali, provinciali e comunali, ma vi ha aggiunto la categoria di quelle regionali. Conseguentemente si dovrà creare tutto un nuovo assetto in materia, e l'Ing. Salsano che in questo campo ha una particolare competenza per essere stato per moltissimi anni Ingegnere Capo emerito dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Salerno, cerca con questo suo sintetico lavoro di dare il proprio apporto di studioso alla nuova impostazione della materia.

Crediamo che chi avesse interesse di conoscere il pensiero dell'autore potrebbe richiesto dell'estroso all'indirizzo di casa (Piazza S. Francesco - Cava de' Tirreni).

x x x

**Carmine Manzi - Tra l'ombra e la luce - Liriche - Gabrielli, Roma, 1974, pag. 108, Lire 1.350.**

Chi ha la sventura di perdere il bene della vita, è come se morisse alla vita comune e prendesse a vivere una vita tutta intima e diversa da quella degli altri. Una vita fatto soltanto di contemplazione e meditazione interiore, che pur sempre però ha il bisogno di estrarciarsi e comunicare, anzi lo sente più imperioso e potente. Di questo particolare stato d'animo ci ha dato una vivida testimonianza con la sillogia che presentiamo, il poeta Carmine Manzi, noto scrittore, giornalista, poeta e critico d'arte, ormai assiduo collaboratore anche di «Il Castello». Egli nell'inverno 1967-68 ebbe la sventura di rimanere privo della vista per alcuni mesi, e stette in grande tredizione di perderla per sempre. Dai giorni dolorosi così vissuti, son nate queste 65 poesie che costituiscono un meraviglioso irruzione alla vita, alla natura, ed al loro creatore. Dopo tanto sofferenza, commoventissimo è il ritorno al contatto visivo con il mondo esterno. Sentiamolo nella poesia Primo Verde: Quando usci / per la seconda volta / all'aria / e al sole / mi colpi per prima / il verde nuovo delle attuale. / E in quello fragranza / d'erbe appena nata, / su cui marzo / i bianchi petali / dei peschi sciorinava, / vidi una donna / che verso di me s'avanzava... Son la primavera / e m'offro la sua mano / portandomi tra i fiori / al piano.

x x x

Domenico Apicella - **'O cunto' e Catucce** di Raffaele Della Compà - racconto - Il Castello, Cava de' Tirreni, 1979, pagg. 32, L. 1.000.

Tra le storie che hanno come personaggio il ciuccio, per prendere in giro gli abitanti di una città nei tempi in cui lo spirito camponilistico si sfogava piuttosto con la violenza materiale di oggi, non poteva mancare quella riguardante i salernitani, pubblicata da Raffaele Della Compà sul n. del 15 Agosto 1885 del periodico napoletano «Giovambattista Basile». Personaggio del divertentissimo racconto non è soltanto il ciuccio, ma due «pièchere», vacche e buoi e Catucce, un «solachianello» napoletano, la di lui moglie e due locandieri di Salerno e le loro mogli. E' un'invenzione popolare veramente ingegnosa e piena di spirito, che, ripubblicata ora in simpatica veste tipografica, e corretta nella grafia della lingua napoletana, piacerà certamente a quanti ne vorranno fare richiesta a «Il Castello», ed agli stessi salernitani se, come ne siamo certi, avranno lo spirito di sopportazione e di superiorità che ha contraddistinto i cavesi per secoli di fronte a tutte le strappole che si

sono inventate per denigrarli o per prenderli in giro.

x x x

Pietro Venturi - **Cinque poesie contro la morte** - Ponte Nuovo, Bologna, 1979 (Via U. Bassi, 14) pagg. 44, L. 2.000, con sovraccoperta e quattro illustrazioni di Romano Pazzaglia a colori nel testo.

Il contrasto tra la sacramentalità della vita e l'esasperato liberalismo che vorrebbe ridurre anche l'amore ad un fatto puramente sensuale, trova sempre maggiore risonanza negli spiriti che della vita hanno un concetto che va al di là della materia, perché l'uomo non è fatto di sola carne, ma anche di spirito, e l'uomo è un animale essenzialmente sociale, cioè un animale che non può vivere da solo e come gli pare. Il poeta Pietro Venturi con queste cinque poesie contro la morte, dimostra il suo profondo amore per il prossimo. Egli invoca e difende il diritto alla vita del bambino, che tale deve considerarsi fin dal concepimento, contro coloro che vorrebbero, con l'aborto, sbarrare il cammino.

x x x

Paola Maturanzo - **Un'anima finita** - Liriche - Il Pungolo Verde, Campobasso, 1979, pagg. 46, Lire 2.500.

La poesia è di tutte le età, perché la poesia, come bisogno di sfogo dell'anima, non ha età. Così queste poesie della Maturanzo, che è appena ventenne, hanno tutta la sorprendente ponderosità ed assennatezza di una vita meditata, rese più sensibile e vibrante dalla vivacità giovanile. Vorremmo dire alla poetessa che non deve lasciarsi prendere la mano dalla tristezza e dallo sconforto. Il pessimismo, connaturale all'età giovanile e nascente dalla indeguatezza dei mezzi di fronte alla immensità dei sogni della giovinezza, rende pessimisti quasi tutti i giovani che non si abbandonano alla droga o ad altre sconvolgenti avventure; ma poi subentra a poco a poco la ragione, la quale, convincendo l'uomo ad accontentarsi di quel poco di bene che pur tra tanti triboli la vita stessa offre, scaccia le nebbie dalla mente e dal cuore ed aiuta a sopravvivere, anzi a benedire la vita.

x x x

Aldo Carrier Ragazzi - **Innocenza Safina Galfano - Giacinto Di Stefano - Parametri di poesia**, Vol. VII, premio Aspera 1978 - Forum Editoriale, Milano, 1979, pagg. 136, L. 3.500 (con copertina di Antonio Penati, illustrante la «Sofferenza di classe dopo»).

Il Premio Aspera, è risaputo, unisce al modesto numario per i vincitori, la migliore e più ambita soddisfazione di vederne pubblicati in volume i lavori. Nel 1978, XVI del Concorso, la giuria ha premiato i tre autori i cui lavori costituiscono ora il materiale di questa apprezzabilissima raccolta.

La giuria per il Carrier Ragazzi ha detto tra l'altro: «Il piano, talvolta pacato sviluppo tematico, raggiungendo spesso un progressiva acme, che si conclude in un rabbividire cerchio connotativo, costituisce insieme la forza propulsiva dei versi e la loro caustica, drammatica denuncia, oltre lo quale si avverte, in tutta la sua efferenza, la lacerazione socio-genetica dell'uomo - poeta...»; per la Innocenza Safina: «Per la densa, arroventata carica che permea il verso, la sua poesia raggiunge toni di vibrante e implacabile condanna nei confronti di chi detiene il potere e annienta il proprio simile...»; per Giacinto Di Stefano: «il poeta scandisce, da un lato, la bellezza rigogliosa e fermentante della natura, e dall'altro l'abbruttimento di un'umanità che non sa darsi né un volto né una ragione, per cui il divenire storico sembra sprofondare nelle vorticose spirali d'una enorme cloaca...». Benel Riteniamo che il volume possa interessare tutti i poeti che sono tormentati dall'ansia del su-

peramento e del nuovo, giacché i tre autori sono fuori dagli schemi tradizionali della poesia, e noi, pur rimanendo fedeli alla metrica classica, non possiamo disconoscere che le arti progrediscono grazie a coloro che sono insopportanti degli schemi e delle regole tradizionali e tentano il nuovo.

x x x

Langston Day, in collaborazione con George de la Warr - **Radionica: medicina del futuro** (nuovo metodo di terapia in armonia con la natura) - Editrice Meb, Torino (Corso Dante, 73), pagg. 184, Lire 6.000.

Questo libro descrive l'affascinante lavoro di ricerca condotto nei laboratori di George de La Warr, uno fra i maggiori promotori della Radionica, scienze che collega il mondo della materia con altre realtà in cui regnano influenze misteriose.

Essa fa luce su alcuni enigmi della Fisica e della Biologia, quali l'individuazione di nuove radiazioni, il perché della forma e dell'organizzazione degli esseri viventi, il mistero della nascita della materia dal nulla assoluto, e tutto ciò collaborando con la Natura, non combattendola...

Con il procedimento curativo proposto dalla Radionica il concetto di medicina tradizionale è totalmente sconvolto. Un testo esplosivo e carico di fascino.

## Costituita a Cava la sezione A.I.M.C.

Nel locali del Seminario in Cava de' Tirreni si è costituita la sezione A.I.M.C. ed alla presenza di S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Vescovo di Cava de' Tirreni, e di tutte le autorità provinciali dell'Associazione si è inaugurata la sede con la benedizione delle tesse.

E' intervenuto un folto gruppo di insegnanti di Scuole Elementari e Materne. La festa si è conclusa con un buffet offerto da tutte le iscritte alla sezione.

Dopo una serie di incontri si è proceduto alle elezioni delle giunte esecutive.

Con votazione unanime è stata eletta Presidente l'insegnante Maria Forte; sono stati chiamati a far parte della giunta gli insegnanti: Nunziatina Cappiello, Nunzio Santoro, Francesco Ugliano, Raffaele Orselli, Maddalena Carleo, Maria Pia Landi.

Il Sac. don Antonio Filosello I' Assistente del gruppo.

La giunta esecutiva inoltre è stata cortesemente ricevuta dal Sindaco della città Dott. Federico De Filippis col quale sono stati esaminati alcuni fra i più importanti problemi relativi alle Scuole Materne ed Elementare.

Pertanto si porta a conoscenza di tutti coloro che volessero parteciparvi che la sezione A.I.M.C. è aperta alla adesione ed alla collaborazione di tutti gli insegnanti cattolici.

Ogni giovedì alle ore 18 nei locali del Seminario si tiene la riunione settimanale.

Con questi incontri ci si propone di svolgere un programma di aggiornamento culturale e professionale.

Per il suo senso pratico della vita e per la conoscenza profonda della Santa Regola, i suoi interventi

# SASA'

permettono e del nuovo, giacché i tre autori sono fuori dagli schemi tradizionali della poesia, e noi, pur rimanendo fedeli alla metrica classica, non possiamo disconoscere che le arti progrediscono grazie a coloro che sono insopportanti degli schemi e delle regole tradizionali e tentano il nuovo.

x x x

Avevo conosciuto, in quel periodo, una stupenda ragazza bionda, Mariangela, la quale, poverina, era costretta ad alzarsi alle cinque tutte le mattine, per recarsi a Capri ove insegnava presso la Scuola Media «Nieve».

Erano i primi di dicembre e, in quel periodo il mare era molto agitato quasi tutti i giorni, per cui, per alleviare un poco le sue fatiche, io mi recavo spesso al porto di sera e facevo assieme in macchina, la strada del ritorno.

Mi era capitato così di stringere amicizia con tutte le sue colleghi ed una di queste, Augusta, una ragazza capresa molto aperta e cordiale, una sera, mentre si parlava del più e del meno disse: Perché non organizziamo una bella cena tutti assieme? Possiamo trascorrere una serata diversa; inviteremo pure Sasà!

Per me va bene, risposi e, detto fatto, si convenne per il giorno successivo.

«Inviteremo pure Sasà!»

Nel giorno successivo la mia mente fantastica spesso su questo nome che doveva appartenere a qualche personaggio moniano dell'isola.

Capri, si sa, è l'isola più strana del mondo. Ci si può incontrare per strada lo sceicco che discorre tranquillamente con l'imbilchino, oppure l'attrice del giorno che si diverte a fare lo masso per i vari negozi.

Questo Sasà, però, dev'essere un personaggio che supera tutti gli altri!

Alto, biondo, con gli occhi celesti e che «cattura» le turiste

con il suo aspetto piacevole. Come veste?

In doppiopetto Giacca blù scuro e pantalone grigio chiaro, il tutto accompagnato da una sciarpa di profumo francese che si lasci dietro.

Così me lo presentava continuamente la mia fantasia e, a dire il vero, sentivo già di fare la figura del provinciale accanto a lui quando ci saremmo conosciuti; mi prendeva l'ansia, poi mi confortava l'idea che saremmo stati in parecchio ad «affrontare» questo personaggio che veniva fuori.

Arrivò finalmente il giovedì sera. Partii da Napoli con l'aliscavo delle sedici e trenta e col mare molto mosso.

L'aliscavo sembrava un cavallino rampicante sulle onde e la mia testa, a furia di girare assieme allo stomaco, crebbe di parecchi chili.

Come Dio vuole, si arrivò a Capri e, sceso a terra, avrei voluto ripetere il gesto di Colombo. Mi avviai lentamente, dato che era ancora presto, verso la piazzetta, luogo dell'appuntamento. Accesi una sigaretta e, nell'attesa cominciai a passeggiare avanti ed indietro.

Tra poco sarebbe arrivata tutta la comitiva, anche lui, Sasà.

Io, per non sfuggire, mi ero vestito elegantemente, ed ogni tanto mi spazzinavo dalle teste ai piedi affinché tutto fosse in ordine.

Eccoli, arrivarono!

Avevo conosciuto Mariangela ed Augusta.

Ci salutammo cordialmente, poi

passammo alle presentazioni: Giorgio, Laura, Maria, Marcello.

Alla fine Augusta disse: Questo è Sasà! Ed il mio cuore cominciò a battere forte.

Io, nonostante guardassi ad alzarmi d'uomo, non riuscivo, però, a scorgere nessuno. Abbassai di poco gli occhi e, davanti a me, notai un omino che non superava il metro e mezzo d'altezza e che si era tolto il berretto per salutarmi.

Angeli del cielo, che delusione! E io credevo che...

Comunque tutti assieme ci dirigemmo verso una tavernetta già prescelta dagli amici capresi.

Il buon profumo che veniva fuori incorgogli tutti quanti e così prescelto d'assalto i tavoli.

Però, era proprio un simpatico Sasà!

L'intelligenza dei suoi occhi e la spiritosaggine di cui era maestro, sopravveniva molto bene alle definizioni fisiche e diventò subito il personaggio chiave della serata, rubò tutte le nostre simpatie.

Era impiegato al Banco di Napoli presso la filiale di Capri e sogna sempre due cose: una ragazza che gli volesse bene ed il trasferimento in una grande città del Nord.

Le piezze fumanti, poco a poco, scomparvero dai piatti ed un numero impreciso di bottiglie di «Tiberio» si ammucchiavano su di un tavolo vuoto.

Risate, battute ed ancora risate, si succedevano senza un attimo di pausa e sopra tutti c'era lui, Sasà che, ad un certo punto saltò addirittura su una sedia per cantare.

Quando, a mezzanotte circa, il cameriere portò in tavola il conto, di quarantaquattramila lire, toccò a lui il compito della divisione: diavolo, era o non era un ragioniere del Banco di Napoli?

Sasà, reggendosi a stento sulle gambe, cominciò a ripetere: cinque per otto fanno quarantadue, e le altre duemila lire?

Alla fine, dopo che qualcuno di noi più lucido ebbe raccolto i soldi, pagammo ed uscimmo fuori, mentre l'aria frizzante della notte si faceva sentire sin nella schiena.

Caro Sasà!

Ogni qualvolta ci si ricorda di quella bella serata, il mio pensiero corre a te.

Starai ancora a Capri o nella grande città del Nord, come vorrai tu?

Ti ricorderò sempre.

Forse perché non eri il fusto che avevo immaginato, forse perché eri contento di stare in mezzo a noi, ma, soprattutto perché cinque per otto facevano quarantadue.... quella sera!

(Napoli)

Antonio Riccardi

## Massime

- Scriveva un tale: Quella donna diceva di avere tutto mentre quello che le mancava avrebbe potuto metterselo in un occhio!
- Il buon gusto è la facoltà di reagire continuamente alla esagerazione.
- La moda è una farsa in cui nessuno ride, perché tutti ne partecipano da attori.
- Il giorno è un periodo di 24 ore quasi tutte spese male.
- Il tempo viaggia con una bisaccia sulle spalle dove mette le elemosine per l'oblio!
- La superstizione è la poesia della vita.
- Opinione di un grande economista americano: «Le persone che si credono impegnate intensamente a riflettere di solito non stanno facendo nulla»
- Per Molière, le persone di classe sanno tutto senz'avere imparato niente!
- Enzo de Pascale

## IL DOLORE

E' di Dio il monito «soffrirai con gran dolore» fardello posto sui figli d'Eva, artefici di dolore, il vagito e il rantolo sono segni di dolore, nessuno può infrangere dell'uomo il destino, è dei forti accettarlo, dei vil fuggirlo invano, tesori di virtù esconde, gli erranti illumina e purifica, muove a pensieri profondi, rende pazienti e buoni, bilancia il gaudio, uggiolanza e giustizia testimonio, lieti nel dolore, in alto è la meta, la chiave del mistero, provvide è la sventura e consolati saranno i sofferenti, sol per l'aspro colle del Calvario si perviene alla vetta.

LA PACE DELL'ANIMO

Senz'intima pace siamo illusi re da scena, della vita vera letizia è solo nell'intima pace, la forza che muta in reggia umile casa, il competere spietato e l'egoismo l'uccidono, non la dovizia di Crespo appaga mai un atto d'amore, l'amore è il solo farmaco per l'anima inquieta, amando come se stessi gli altri possederemo la pace, dura battaglia ma possiamo noi fallibili rinnovarci.

avv. Enrico Caracciolo

## OPINIONI A CONFRONTO

## NELL'ANNO DEL FANCIULLO

Che senso avrà mai quest'anno 1979 dedicato alla celebrazione del fanciullo, se poi non facciamo qualcosa in concreto, di veramente positiva, per il suo risarcito da tanti stati di emarginazione cui esso è costretto in tutti i paesi del mondo? Ma chi è il fanciullo? che cosa vuole? che cosa rappresenta?

Molto spesso noi ci serviamo di luci come di un giocattolo, dimenticando che sia un essere degno di rispetto, e quindi di amore, già prima della sua nascita. Approfittiamo della sua maternità possibile ad essere plasmata secondo i nostri intendimenti e fogliamo la sua immagine a nostra somiglianza, impedendo i suoi impulsi naturali di vita, costringendo la sua libertà a schemi e pregiudizi dettati dalla nostra volontà e dal nostro egoismo.

Il primo sentimento che dobbiamo nutrire verso il fanciullo è di rispetto per l'età, ma allora non bisogna confondere i termini del tempo e lasciare ad ogni età di vivere la sua età. Perché il fanciullo porta con sé la poesia di un messaggio evangelico che noi non dobbiamo né reprimere né sviare, ma semplicemente secondare, perché connaturato ai principi ancestrali dell'amore e della felicità. L'adulto non ha alcun diritto, sia pur esso il genitore, di mortificare o di falsare le idee primigenie del fanciullo, che sono così spontanee e così sacre, da costituire insieme il primo sillabario della vita.

Oggi non si educa più il bambino se non con la forza della profanazione e delle sopravvivenze, tendendo con ogni mezzo di distrarre e di sollevarlo da quel soffio di una superiore spiritualità di cui egli fu sempre investito, per avviarlo invece, primo del tempo, ad un realismo che è soltanto la negazione di ogni esigenza di vita.

Il fanciullo è qualcosa di più della nostra realtà quotidiana perché, dove il mondo si arresta, egli segna la rinascita e, dove i sistemi toccano la fine, egli costituisce invece l'inizio. Non c'è esperienza profondamente sofferta che valga comunque, in linguaggio di umiltà e di perdono, più della immagine composta a sillabe d'amore con cui il fanciullo manifesta la sua rappresentazione esistenziale sulla scena del mondo. Ed allora, se crollano gli edifici perché non reggono le fondamenta, noi non possiamo pretendere che la nostra società sopravviva se prima non alimentiamo nei fanciulli lo spirito della coesione, come premessa perché possano essere quindi le solide costruzioni dell'universo che vogliamo costruire.

Anna Frank, pur nella constatazione delle difficoltà dei suoi tempi, pur affermando che gli ideali e i sogni e le speranze vengono distrutti dalla realtà prima ancora di nascere, esprimeva nel suo «Diario» una grande certezza: «Eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto si svolgerà nuovamente di bene... che ritornano no l'ordine, la pace, la serenità».

Carmine Manzi

## Edelmondo a Televiuvio

Edelmondo, dopo 30 anni di successi negli Stati Uniti, è ritornato in Italia ed ora è a Napoli.

Il grande comico, che, nonostante il lungo decorso del tempo, coloro i quali hanno passato la mezza età non hanno dimenticato, ha voluto inaugurare la nuova televisione campana: Televiuvio (Canale 64) premiando l'iniziativa del suo creatore, che si sono adoperati, a fornire i loro modernissimi telesetodi con le più sofisticate apparecchiature della tecnica più avanzata per la realizzazione di qualsiasi programma.

Edelmondo ha ideato uno schow nuovo: «Telesotto, Telenotte» e lo ha realizzato personalmente sia nella stesura che nella interpretazione che nella regia.

Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori consigliandone l'ascolto perché potranno vivere una mezz'ora di buon'umore, che pochi programmi, anche delle reti nazionali, realizzati con starz e spreco del pubblico danaro sono capaci di poter conseguire.

Perù

## SI SALIRÀ IL PRECIPIZIO

I sentimenti frangono i desideri precipitano: la speranza crollano: è tutta una scoscescindimento! Ma sì, salirà il precipizio e alla voragine lasceremo solo croste umane.

Fiorinda Mirabile

## Squarci retrospettivi

Da prima di ellenismo e dopo qualunque, si sono succeduti e si succederanno, migliaia di concezioni e movimenti filosofici, politici, letterari, artistici. Generalmente i foci assorti dell'ISMO ultimo accusano e combattono gli altri precedenti.

Ma il flemmatico gentiluomo in scrivania da tutti gli ISMI ha trattato soltanto suo sereno metodo di studio, e nelle sue azioni non si sbilancia oltre il penultimo ISMO, perché questo ormai sta in campo chiuso e non lo espone a contrasti o svantaggi.

x x x

E' quel «Facimmece e fatto nuostel» che facilita le malefatte di tanti.

Al Caffè si commentava l'improvvisa morte di un povero venditore di cartoline, che stava in uno sgabuzzino lì accanto. Il nipote e il cameriere, mentendo, dicono: «A chiu posta là faceva nu sacco e sorde!»

L'indomani astutamente alla bottega furono appesi due cartelli: «la famiglia di Aldo ringrazia la numerosa Clientela, che ha partecipato al suo dolore» e «Si cala l'esercizio. Tel....».

Qualcuno cancellò numerosa e scrisse scarsa, e sotto il Si cede, aggiunse Missime pretese. Non si controllava e gli adescabili vivevano così avvertiti.

x x x

Tempo fa vicino al Parlamento da dentro un capannone, alcuni Radicali richiamavano al loro settantunesimo giorno di digiuno per protesta, superando perfino gli spettacoli del defunto dignitatore fachiro Burmash.

- Ma non mangiano? - chiedeva qualche passante - Nemmeno a prezzo fisso?!

- Mangiano solo il secondo - ammetteva un odepoto - (Magari con abbondante contorno).

L'ingresso On. Pannella ha disgiunto ancora pro bambini affamati nel mondo; anche le Onorevoli Agnelli ha proposto per essi l'ostinazione dal cibo, ma di un solo giorno (Forse quello suggerito dal medico con purga per indigestione).

x x x

E a proposito del manducandum. Per immettere nel mercato bizzarre vivande i vocaboli nuovi o stranieri si scoprono sempre, ma per non denunciare le cibarie mistificate si seppelliscono termini addotti. Quante volte avete trovato estesa nel suo senso la parola «Botulismo?»

x x x

- La forte vendita ci dà il guadagno! Perciò a un prezzo che fa vergogna promuovere, cediamo dodici orologi alle prime persone intelligenti!..

- Avanti! C'è altri?! Due soli orologi non si vendono! (...).

Così, pur con risultati negativi, antichi clarionati di piazza avanzano il presupposto che larghe vendite determinassero ribassi. Comunque, Signor posticciere, lei ha aumentato ancora le sfogliette, e altri commerciali varie merci, sol perchè lo smercio è molto. Così si può dire? Evviva l'economia di mercato!!!

x x x

L'autista dell'autobus in marcia: - Ossequi dottori! Ho ripensato ai suoi insegnamenti saggi e utili dell'altra sera!

- Scusi, non ricordo affatto. Mi ottreggiavo i volti di belle donne e dimenticavo facilmente visi maschi come il suo...

- Diffidati di donne si è parlato! Del piacere che hanno le signorine di conversare qui col gagliardo conducente!

- E voleva che, pensando ad esse, avessi osservato Lei?...

Collabocca

## ABBRILE D'OGGE...

Abbrire, abbrire... ca ne schiuppate sciarel... Comm'è 'na vota, mo tu nun si' ch'hi sincerol... Te sento dint' 'e v'ne e nun nne so' sicuro...! 'O saccio ca si' abbrire, ma nun ce crero...!

Adolfo Mauro

## Flora e fauna tedesca

Oggi ho voglia di fare un po' di quella è una volpe con un uccello strada, credo che andrà nel bosco! beh... diciamo che ha scosso... Si perché no? Lo zainetto trovato anche lei un motivo di scossa... Pronto, una colazione e via. Stratal Dopo un breve cammino, i primi rumori familiari, alcuni cani di miele, ne raccolgo uno a terra. Un fiorellino di prato nell'occhiello dello zaino ci sta bene. Di fronte a me ho un muro alto circa 40 metri è l'inizio del bosco! Fatto, pieno di animali, chi li riserva sorprese ed avventure sempre nuove. Dando un ultimo sguardo alla campagna alle mie spalle, mi ritrovo, stavolta mi fermo e il bosco, sotto, sono bellissimi con quel loro mantello lucido di colore nocciola, ad alcuni stanno già spuntando le corna (i piccoli).

Un fruscio, un attimo e scappano tutti, cosa può averli turbati tanto? Nascosto in un cespuglio mi guardo intorno, e scopro la causa: un cinghiale con due piccoli si allontana dalla mia vista, mentre su di me cominciano a piovere scaglie di pigne! Già dimenticavo che qui ci sono dei bellissimi scoiattoli, con la loro coda meravigliosa, con una mangiata di scacciare gli uccelli che atterriscono le danneggieranno. Alcune bucce mangereccio si prestano come motivo di sosta, ma... heil! semi disponibili! Sono ghigliottini collezioni italiane ed estere.

e graziosi.

Avendo finito le semenze che avevo portato con me, lascio che il grazioso animale e mi avvio verso l'interno, un bel lago mi aspetta, sulla riva erbosa metto qualcosa sotto i denti, mentre le trote nel lago continuano a guizzare.

Disteso sull'erba guardo su i giganti della natura, pini enormemente alti, abeti foltissimi fanno da corona all'azzurro lago. In uno squarcio di verde e sole qualcosa si libra nell'aria, il movimento circolare che compie è un brutto segno, c'è un'aquila nel cielo, già... qualche animale sarà catturato, ma nel disegno divino è scritto anche questo. Un silenzio strano evoca il mio passo di ritorno. Anche oggi il tempo non ha... scioperato!

(Grobbottwarr) Davide Bisogno

Dal 7 al 20 Aprile nella Galleria di Frate Sole (Convento dei Francescani) espone il pittore napoletano Renato Parlato (Pomigliano d'Arco, Mercantini, 1). È un ammiravole pittore che ha al suo attivo numerose mostre in Italia ed all'estero, è stato molto citato dalla stampa e sue opere figurano in collezioni italiane ed estere.

## TETRASTICI SOCIOLOGICI

## ISTRUZIONE SFASATA

Nelle campagne l'obbligo scolastico masso d'alunni molto presto si stende, ma con la scuola trascendente è ostico e passare ad uno sbaglio ingratio e rude.

## POLITICA AGRICOLA

Ci pare averne udito già una volta: Dare l'ossalto ad ogni terra inculta! Ma se a zappare convenienza è totta cari Ministri, poco vi si ascolta.

## INFAMIE D'AMMINISTRAZIONE

Di guerra un orfanotrofio venne ammesso gratis in quel Convitto Nazionale, ma non pagando retta né l'appreso, bocciodato, espulso, ne subì gran male...

## CARA BUCROZIA!

Concorre per spazzino o ha un diploma. Pieglo al lavoro manuale, dici, ma, assunto dal Comune, fino a Roma supplicherà per stare negli uffici.

## NON E' DI TUTTI...

«Comindicatore» donna non ne paga, ma, caldeggiando, i vari posti impieghi; riconoscimenti per voti le ammira galanti con legami intermittenti... (Roma)

## Il Sincistora

Enjoy, people! Enjoy, people! They invented another bomb. It shoots only persons while preserves every thing. Lost month in a meeting they declared to limit arms; in the evening they promise, in the morning they forget all that. What a progress! What a conquest! For man kind a big stage. We are happy we are proud they invented another bomb. (Napoli)

## THE BOMB

Enjoy, people! Enjoy, people! They invented another bomb. It shoots only persons while preserves every thing. Lost month in a meeting they declared to limit arms; in the evening they promise, in the morning they forget all that. What a progress! Che progresso!

## Che conquista!

For man kind a big stage. We are happy we are proud they invented another bomb. (Napoli)

## Guido Cuturi

Allegria, gente! Allegria, gente! Hanno inventato un'altra bomba. Essa colpisce solo le persone mentre preserva tutti gli oggetti. Il mese scorso in una riunione dichiararono di limitare gli armamenti; la sera promettono la mattina dimenticano tutto. Che progresso!

## Che conquista!

Per l'umanità una grande tappa. Noi siamo felici noi siamo orgogliosi hanno inventato un'altra bomba.

## Mario Sarubbo

AL PAPPAGALLO DI PORTOBELLO

li venerdì, di sopra al tuo traboccolo, col tuo mutismo molto impertinente, tu prendi in giro tanto e tanta gente, con aria sorniona e indifferenti...

Cosa ci vuole a dire PORTO-BELLO?...

Appena quattro sillabe soltanto!...

Dopo tant'anni d'esercitazione,

saperlo diri dovresti a perfezione....

Forse perché tu dico «PORTOBELLO»

ci vuole anche per te la «Bustarella»?...

Se così fosse... ci vuol tanto poco,

basta spostare a Roma il tuo bel gioco!...

## Mario Caputo Testa

## LA FECCIA DI CAINO

Un piede sulla Croce del Signore e l'altro sulla Falce col Martello... han fatto dell'Italia gran bordello

la terra dei sequestri e del terrore!

La droga, stampa e la televisione

dei giovani han distrutto l'anima e il cuore;

ai bimbi non insegnano l'amore, ma la violenza, l'odio e corrisione!

Dovere... Onore... Cristo e la Bandiera

suo cose vase... stupide menzogne

per molte grasse e fetide carneficinie!

Per beffa ottoce d'inferial destino,

nel turpe mondo sempre avanza e imperra

la maledetta feccia di Caino,

che di velen ci nutre e pumatier!

(Salerno) Alberto Cafari

## VILTA' DEL MONDO

Il fulmine illuminante

Le due matasse: il convoglio corre con fischietti ritmici,

ci porta ad alte vette,

ci immergiamo in buia aria,

nessuno vede, né vegeta natura,

nera, morta, e l'insieme è ugualmente

fossimo passati nell'oltretomba:

non me n'ero accorto che il mondo

è vita, il Cosmo disonore nell'Ecl.

Nessuno fa del bene senza avere

assicurato il doppio prima.

E facile così procurarsi il male.

(Bergamo) Giuseppe La Rocca Nunzio

## MAURIZIO COSTANZO

(RAI TV ore 22,30 del 12 marzo 1979)

Staserà tu con perfida ironia e propagundi la pornografia, di nudo osceno hai portato un avanzo sul teleschermo, o Maurizio Costanzo! Con adescamenti e provocazioni, con suggerimenti da istrione a un esimio Prete Dirigente hai opposto una nudista impudente! Poveri giovani che con questi lumi, se adescati dai falsi tuoi numi abboccassero in fâci costumi!

Tale spettacolo d'irriverenza non moderazione ma decadenza reca alla RAI con la tua presenza! Finché da Satana non posseduti, Adamo ed Eva non eran caduti, mai in grazia di Dio coi doni avuti vivevano ignudi senza essere bruti!

(Salerno) Gustavo Marano

## EPIGRAMMA

Al comm. Don Carlo Grangetti con grande stima e rispetto malgrado la vaga allusione di cui non farò più menzione!

Ma ancora richiede versetti come fossero spassosi fumetti? Crede che abbia la vena insicuribile e oltrepassi il limite dello scibile? Sciente non sono: ho appreso notizie leggendo qua e là, ma le delizie sulla perfezione dell'anima e su di lì non si apprendono facilmente così! Sono fili d'oro i suoi capelli biondi che ostentano canizie incipiente (cui nessuno bada) mentre fecondi son gli stivali lanciati alla sua gente che - trapassentisi - non capisce niente!

La principessa del Canadà (Chiude venia per il sottile umorismo che - spero - vorrà perdonare)! II

## LA DEPOSIZIONE

Il DIVINO Tesor che nel tuo seno fiori quel giglio in candido giardino su quel seno tornò dopo il martirio.

In tremule onde d'or la dolce chioma ricade sul tuo cuor che in sè racchiuse egual martirio e morte...

E nel tuo volto il tragico pallore dei mormi arcani gelidi e silenti, non ha più vita come il dolce Figlio.

Ma il miracol d'amore esco risplende: dal mortale pallor dei sacri volti, s'iradia fulgidissima una luce, luce che abbaglia tutto l'universo e il ciel raggiunge e schiude tra le armonie degli Angeli osannanti. Esulta, desolato peccatore: la Croce t'ha riportato il Paradiso.

Maria Caputo Testa

## PORTAME 'A GIOVENTU'

Versi di G. IOVINE Musica di R. PERONE Che festa è scuire 'mme a 'sta campagna, quanta prufumo va spannone aprile, 'na cuntignosa amabile e gentile sfronna 'na margarita e pena a mme; e m'ha mannata a dicere: Si viene 'mme a stu prato addò naschte 'ammore, nun ce lasciammo cchiù manco pe' n'ora e 'a primavera te fa 'e scuse 'e me!

Ritornello  
O cielo d'oro...

Fermala tu chest'ora!

Mo ch'è turnata 'ammore

famme turnà a sunnà.

Carmela a stu tramonto

me sta aspettano, e tu,

mentre m' a vasca 'nfronte,

portame 'a gioventu lì...

II

Quan'aucelle 'nfestò è che arminia, mentre Carmela conta 'na canzon l'eo risponne cu 'na passione ca 'a musica ch'ha bella è nata coà. Ma chesta è l'ora d' a tramonto d'oro, pare ca 'ncielo già veco 'na stella, mentre 'e culure cchiù se fanno belle tutt' a campagna vulario pittà...

Ritornello  
O cielo d'oro...

Fermala tu chest'ora! ecc. ecc.

Giovanni Iovine

# BENGODI NOSTRANA

Visto in superficie e con occhio svagato, l'Italia d'oggi è tutta una snervante orgia di colori eccitanti, di sete, di stoffe preziose, di pelli preggiate indossate dalle signore, femministe e non, di tattufi da frangutri, di crociere, viaggi all'estero, ville al mare, e chi più ne ha metta.

Nonostante tutto il nostro regresso economico, le «stangate fiscali», le rapine, i debiti industriali e collettivi l'Italia sembra un paese ricco... una repubblica di gaudenti. A guardare le vetrine e come la gente viva con vero sforzo possiamo immaginare che il resto del mondo lavori per noi.

Sognando ad occhi aperti vediamo duri balenieri sovietici a caccia di capodogli malati di amba pregiato per i nostri profumieri, popoli del medio oriente a trivellare pozzi di petrolio per fornire la benzina al nostro continuo e crescente bisogno di carburante per l'innunverale parco d'auto, nonché artigiani ed artisti d'ogni parte del mondo a lavorare solo per il nostro benessere e chi sa forse anche il ricchissimo Scia dell'Iran con le maniche rimboccate a sistemare le casse di preziosa caviale dei suoi storici storiani bianchi, mentre a Wall Street si teme per gli statunitensi una crisi tipo quella del 1929 l'Italia vive come se il famigerato «boom» degli anni sessanta non fosse evaporato nel nulla sin dal suo nascere.

Credo che tutto concorra a far sì che le cose nostre vadano per il peggio anche se, per alcuni ospetti pare vadano bene. Sulle nostre autostrade pulite ed ordinate sfrecciano auto di grande cilindrata, il turismo all'estero aumenta e spesso alla ricerca dei posti più impensati. E', infatti, poco dignitoso per un romano dire: «vado ad Acquapendente o per un meneghino a Casalpusterlengo, oh! bisogna andare per lo meno alle isole Maurizie, nelle Canarie magari passando per Hong Kong o le Bahamas!»

Signore eleganti sfilano dappertutto, a parte le «ragazzelle» in blue jeans che pur stenti e logori sono pezzi di rarità e costano un occhio della testa. L'opulenza sembra che regni sovrani... Orvunque file di Mercedes od auto fuori serie... disoccupati che vestono all'ultimo grido e scendono in piazza a contestare per quel che una volta si chiamava pane e lavoro, dopo aver parcheggiato in un pozzetto ben defilato la loro Citroen od il loro jaguarone, molti, poi, vanno a protestare stringendo al braccio il borsello di valore o ragazze in visone.

Tantissime ville nascoste da ciuffi di cipressi e di pini su colluzioni delle colline con l'oc-

Spontano perciò appartamenti sui tetti di chiese seicentesche nel cuore del ghetto romanesco oppure alle spalle di via Montenapoleone, di piazza della Signoria secondo che si sia a Roma, Milano o Firenze, occorrerà l'auto sportiva per dimostrare d'esser giovane ed audace, avere la governante nativa della Zaira e non di Fucecchio, le ferie magari alle Seychelles, tanto a parte gli industriali, gli affaristi, gli intrallazzatori, i vari baroni molti con lavoro dipendente godono di quindici stipendi tra i più alti del cosmo, trenti ed aerei gratis con pieno diritto di far solo finta di lavorare.

Altra prova del nostro «gaudeamus» con animo da vecchi grandi spagnoli è il supremo disprezzo nei confronti del denaro di piccolo taglio e pensare che nei ricchissimi Stati Uniti la Compagnia dei telefoni restituiscano agli utenti a stretto giro di posta assegni di dieci cents se per caso un meccanico dispettoso non ha dato il resto con immediatezza.

Abbiamo tutti, del nord, del sud o del centro fa lo stesso, gusti di champagne pur se le entrate sono da vino di contatto sociale... ma tanto ci sono le cambiali, cosiddette farfalle, la cui massa di circolazione mette i brividi, ci sono i raggi, gli Enti finanziatori e lo Stato, sempre criticato ma da cui tutti vogliono succhiare qualcosa tanto mamma Roma era una lupa capitolina ed in tal modo oggi dovrebbe essere una mucca

ca primurosamente me viene accompagnà». «A zì - lle rispunnette - 'o ffaccio vuolenture, pe' mme è 'n piacere ve dico 'a verità, peccchè vicino a vuole overo io me sento cchii allero e cchii contento nun saccio comme va. Diciteme sultanto, vuile comme ve chiammate? Che nome vuie purtate? Come v'aggi' a chiammà? «Embè, si tu ce tiene proprio a m'annunmenà, siente mo che te dico e nun t' o mmale scurdà! Addò ce sta 'nu ninno ca soffre e cerca aiuto, addò pure pe' vuoto 'na mamma sta a pregà, addò 'na vicchiarella ca sola e abbandonata comm'a 'n'Addulaturata fa smovere 'a piétà, illà sempre ce stongh'lo, nun te meraviglià, - dicete 'a vicchiarella - i' songo 'a Caritâl...»

Antonio Imparato

ca primurosamente me viene accompagnà». «A zì - lle rispunnette - 'o ffaccio vuolenture, pe' mme è 'n piacere ve dico 'a verità, peccchè vicino a vuole overo io me sento cchii allero e cchii contento nun saccio comme va. Diciteme sultanto, vuile comme ve chiammate? Che nome vuie purtate? Come v'aggi' a chiammà? «Embè, si tu ce tiene proprio a m'annunmenà, siente mo che te dico e nun t' o mmale scurdà! Addò ce sta 'nu ninno ca soffre e cerca aiuto, addò pure pe' vuoto 'na mamma sta a pregà, addò 'na vicchiarella ca sola e abbandonata comm'a 'n'Addulaturata fa smovere 'a piétà, illà sempre ce stongh'lo, nun te meraviglià, - dicete 'a vicchiarella - i' songo 'a Caritâl...»

Alberto Tura  
«E LASCIARE...»  
...e lasciare il mondo  
ai suoi problemi.  
Abbandonare tutto dietro di me per portare via solo ciò che fummo noi, che fosti tu.  
(Materdomini)

Vanna Nicotera

un milione di volte più grande del bestione King Kong.

E venendo al dunque i guai economici del nostro Paese ed il disordine morale e pubblico che derivano dal nostro «modus a-gendi» vengono attribuiti al mal governo di questo o quel partito o alla demagogia di quell'altro. Nessuno sembra dare importanza al nostro modo di vita di cui ho appena fatto cenno ed dall'altro costituito dall'eccesso di popolazione.

L'estrema povertà di risorse del nostro territorio potrebbe consentire un'esistenza decorsa si e no alla metà della popolazione attuale. Invece siamo quasi sessanta milioni e la popolazione aumenta ogni anno di mezzo milione. Ciò significa che ogni anno nuove leve si presentano alla ribalta con tutte le naturali esigenze di sostentamento di case e servizi, ma significa soprattutto che ogni anno dovrebbero essere creati cinquemila nuovi posti di lavoro, non per sanare la situazione ma solo per non farla precipitare più in basso. Purtroppo, però, i nostri uomini politici sono quasi avvisi dalla realtà tanto da non essere più capaci di percepire gli umori e le tendenze.

Si racconta che nel passato regnanti più avveduti avessero l'abitudine di mescolarsi nascosti tra il popolino per entrare nel vivo della realtà. Noi tutti siamo apparentemente e forse molti non sono convinti ad accettare sacrifici solo a parole e spesso se essi si verificano la causa va ricercata nel fatto che le entrate familiari non consentono far quel che si vuole. Molte forze a ragione ritengono che i sacrifici ed i risparmi servino a pagare tutti quei «lavoratori» intrappolati in Enti inutili od anche utili ma dove l'esuberanza di personale, per assunzioni clientelari e la scarsa applicazione al lavoro, rendono gli Enti carrozzi simili a tumori maligni.

Naturalmente quanto espresso è molto semplicistico ma i nostri governanti siano pur certi che, a quando un impegno od un operario vedranno baroni della medicina, professionisti notissimi e capitani di industrie pagare imposte proporzionalmente tanto meno di loro, l'invito al sacrificio sarà come una presa in giro beffarda che potrà portare solo a rabbia, dolore, contestazione ed in definitiva a tutto quanto oggi accade in Italia.

Accade poi quel che accade nelle piazze... ci scappano i morti ed alloro affiorano le lacrime di cocco! Occorre fare sul serio a cambiare le cose perché la maggioranza del popolo, in particolare quella che lavora è che incredibilmente ancora tace è stanca di soprusi, degli abusi, delle violenze, dei delitti, dei furti, delle condanne clementi, delle licenze premio concesse a detenuti incalliti, delle evasioni, dei pericoli per l'incolumità personale e del malcostume generale. E' stanco di continuare a pagare imposte esorbitanti dai vandalismi di esattori, di vedere i propri risparmi andare in fumo, di pagare per gli errori dei politici incapaci o mafiosi, di pagare per gli Enti inutili, del disordine nella spesa pubblica e delle evasioni fiscali.

E' ora che i nostri uomini politici, memori di essere stati eletti dal popolo e per il popolo, si uniscono per il bene di tutti, dia uno taglio ai loro giochi di partito e, lasciando finalmente da parte gli intrighi di corridoio e gli intrallazzi dell'uno o dell'altro deputato, dell'uno o dell'altra corrente... comincino a pensare anche all'Italia... alla nostra Italìa.

Alberto Tura

## IL VIAGGIO

**Nell'Accademia internazionale per l'unità della cultura**

L'Accademia Internazionale per l'Unità della Cultura ha celebrato anche quest'anno, in forma solenne, l'anniversario della dipartita dell'umanista ed artista Luigi Prete, consegnando lettere patenti e medaglie su conio dello scultore Antonio Berti da Firenze a tre personaggi distintisi in campo mondiale.

Nella celebrazione sala della S.I.O.I. di palazzo Venezia in Roma, presieduti il presidente dell'Accademia prof. Aurelio Tommaso Prete; il v. presidente Ammiraglio Giuseppe Pezzi; il segretario generale dott. Manlio Cruciani presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione; dott. Luigi Sechi Senatore Accademico; on. Ego Spartaco Meta assessore al Comune di Roma, nonché personalità ed autorità del mondo della cultura, dell'arte, delle scienze, del clero.

Ha preso per primo le parole l'Accademico prof. avv. Achille Teofiliato che ha porto il saluto dell'Istituto Svizzero di Cultura.

Il Presidente dell'Accademia, scrittore Aurelio Tommaso Prete, ha annunciato l'assegnazione delle medaglie al tre Premio Luigi Prete per il 1979, nelle grandi figure di: Giorgio de Chirico (per le Arti figurative); Bino Sanminiatelli (per la Letteratura); Guglielmo Marconi (per la Scienza).

Con de Chirico, Marconi, Sanminiatelli - ha detto lo scrittore Prete - l'Accademia s'arricchisce non soltanto di tre illustri nomi, ma porta il numero dei suoi personaggi a ben sette Accademici di Francia e cinque premi Nobel.

Si è quindi passato alla consegna dei premi inerenti l'Accademia Internazionale Burckhardt, che dipende dall'Unità della Cultura. In primo, il presidente Prete ha consegnato ufficialmente il «Collare Burckhardt» a Sua Eminenza Pietro Palazzini Cardinale di Santa Romana Chiesa, nominato nel dicembre scorso «Senatore Accademico Burckhardt». L'illustre presule ha ringraziato con parole effettive, così come aveva già detto la marchesa Maria Cristina Marconi (consorte dell'illustre scomparso) presente in sala con la figlia Elettra.

Ancora per l'Accademia Burckhardt, è stato conferito il titolo di Senatore Accademico alla veterana letterata Adele Pertici Bacchini, nonché i diplomi ai nuovi Accademici nelle persone di: Marchesa Maria Cristina Marconi, dr. Alfredo Lacconia, Magistrato e Scrittore; prof. Felice Ludovisi, Direttore Accademia di Belle Arti di Roma; dott. Michele Varrone, Magistrato e Scrittore; prof. Gino Concetti, scrittore-giornalista; commendatore Guido Croce, giornalista; dott. Carlo Messina, Medico della Camera dei Deputati; prof. Ausonio Zappa, fondatore e direttore dell'Accademia di Belle Arti di Viterbo; giornalista Aligi Cecchi; ch.mo prof. dott. Adele Zannoni Messina, docente universitaria; avvocato totale; pittore Lionel Fiorentini Massa; scrittrice prof. Tilde Celestino; dott. Giulio Cesare Borgia; prof. Anna Penni; prof. Giovanni Munafò Terranova; principessa Alasia Borghese, scultrice; Gianfranco Cicognani; giornalista Salvatore Mario Guacci; Gr. Uff. avv. Dino del Prete; avv. Mario Musumeci, patrocinante in Sacra Rota.

Per il premio Burckhardt Campidoglio d'oro, pergamenae e medaglie sono state assegnate a: S.E. l'Ambasciatore del Sud Africa presso il Quirinale prof. John Brent Mills, pittore; Architetto prof. Italo Gambarini; scrittore Sergio Trasatti; pittore Salvatore Frigerio; pittrice Tosca Baldi; pittrice Teresa Bencivelli; pittore Henry Bracci; scrittore Giovan Battista Ferlini; pittore Dino Franceschi; pittrice Orietta Gavelli; pittore Dino La Torre; pittore Biagio Lemetti; pittore Giorgio Morandi; pittrice Anna Moscardini; docente e pittrice Publio Muratore; gr. uff. Sal-

vatore Napoli Leone; pittore Renzo Rosci; pittore Ranieri Salvestrini; pittore Paolo Sogno; pittrice Grazia Tendi; pittrice Mirella Orlando Mutolo; pittore Bruno Rossi; scultore Dimitro Shenkezou; pittoresco Onorio della Regione.

Nelle sale dell'Accademia in piazza San Salvatore in Lauro, 13 di Roma, è stata aperta una interessante esposizione di pastelli ed olli del pittore sudafricano John Brent Mills.

Gianluigi di Morigerati

## Proseguono le Lecture di Dante 1979

Come preannunciato, si stanno regolarmente svolgendo le letture di Dante 1979 organizzate dal Comitato «Lectura Dantis Metelliana» presieduto da padre Attilio Mellone o.f.m. e patrocinato dalla locale Azienda di Soggiorno e Turismo.

Il 6 marzo nel salone delle feste del Social Tennis Club cortesemente messo a disposizione dalla Presidenza del Sodalizio ha avuto luogo l'inaugurazione del ciclo di conferenze di quest'anno alla presenza di autorità, di professori universitari, di presidi e professori di istituti locali e di cittadini vicini, di studenti e di numeroso pubblico. Il prof. Arturo Infranzi, quale Presidente del Club, nel rivolgere un saluto ai presenti, si è detto lieto di ospitare per i mesi di marzo e aprile le riunioni culturali di così alto livello e di mettere a disposizione tutta l'organizzazione del Circolo. Padre Mellone, da parte sua, ha ringraziato ed è quindi passato a presentare il ciclo di letture e commenti di quest'anno, che va dagli ultimi quattro canti dell'Inferno ai primi due canti del Purgatorio, per concludersi con l'attesa conferenza del prof. Giorgio Petrocchi su «La giovinetta poetica di Dante».

La conferenza inaugurale, per indisponibilità del prof. Ettore Paratore, è stata tenuta dal prof. Agnelli Baldi, ordinario di lettere nel nostro Liceo-ginnasio, che ha commentato il canto XXXII dell'Inferno.

Il 13 marzo è intervenuto l'atteso prof. Ettore Paratore, ordinario di letteratura latina nell'Università di Roma e Accademico del Lincei, col commento del canto XXXI a lui assegnato.

Il prof. Emilio Pasquini, ordinario di letteratura italiana nell'Università di Bologna ha commentato il 20 marzo il canto XXXIII (il Canto Ugolino).

L'ultimo canto dell'Inferno è stato commentato il 27 marzo da padre Salvatore Di Zenzo o.f.m., professore di letteratura italiana nell'Università di Salerno.

Il prof. Giacchino Paparelli, ordinario di letteratura italiana nell'Università di Salerno ci ha introdotto nel Purgatorio, commentando il 1º canto con una chiara e piacevole lezione.

Gli oratori sono stati tutti lungamente applauditi dal colto pubblico che è sempre intervenuto numeroso a tutte le conferenze. Le ultime due riunioni culturali si terranno il 10 aprile e il 24 successivo.

**Primavera primavera**  
Nata vota so' turnate  
a schiuppi sicurile e rrose,  
palumelle culurate,  
janche, gliele, nere e rose  
janche, gliele, nere e rose.  
So' turnate pure loro,  
comm' itute st'auciele.  
Cu stu sole doce e d'oro  
canto e sisco 'o crapiore.  
E chist'arbore rinfumat  
cu stu verde 'e primma sciusita,  
ogni cosa innamurata,  
chiene 'e gliaia to soluta.  
Nzieme 'e rose e cu e viole,  
mentre canta 'a capinera,  
te salutano 'e figliole,  
sciure 'e chesta primavera.  
Matteo Apicella





# ECHI e faville

Dal 7 Marzo al 10 Aprile i nati sono stati 80 (m. 48, f. 32) più 12 fuori (m. 6, f. 6); i matrimoni 32 ed i decessi 34 (m. 17, f. 17) più 5 nella Comunità (m. 2, f. 3).

x x x

Myriam è nata dal dott. Ugo Mugnini e Prof. Marisa Agnani. Fabrizio dal rag. Osvaldo D'Arienzo e Cristina Lo Prete.

Valerio dall'ing. Lorenzo Ferraro e prof. Livia Verbenia.

Antonio dall'ing. Giovanni Silvestri e ins. Maria Alfano.

Carlo è nato dall'avv. Franco Lupi e Giovanna Mascolo; puntellato il nonno paterno prof. Carlo nostro carissimo amico al quale ad al neonato e genitori vanno i nostri auguri anche se il piccolo è stato fatto nascere fuori Cava.

x x x

Il rag. Vincenzo Baldi, impiegato comunale, di Matteo e di Pasquillo Baldi, si è unito in matrimonio con Angiola Mannara fu Vincenzo e Andreano Lambertini della Chiesa di S. Lucia.

Il rag. Giovanni Santopolo di Giuseppe e di Adele Balestrieri, con Elisa Toscano di Dante e di Assunta Gragnaniello, nella Basilica della SS. Trinità.

x x x

Ad anni 83 è deceduto il dott. Biagio Salomone, veterinario a riposo che tutti ricordano e rimpiangono per la sua di cordialità e bontà, e specialmente i cacciatori di cui faceva parte. Alla vedova Anna Coppola ed ai figli dr. Carmine, dr. Francesco e Giuseppe, le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 80 è deceduto Carmine Bisogno, notissimo fotografo ammirante dei tempi passati.

x x x

Ad anni 76 è deceduta la signorina Carmela Albargamo, diletta moglie del Cav. dott. Antonio Damascelli segretario in pensione del nostro Comune e presidente dell'Associazione Pensionati Enti Locali, al quale vanno le nostre cordiali condoglianze.

Ad anni cento mesi due è deceduta Giuseppina Consolvo, vedova di Vincenzo Pecoraro.

A tarda età è deceduto in Salerno il nostro concittadino comm. Francesco Coppola, che fino a pochi anni fa era stato nota banchiere e apprezzato Esattore Comunale di vari Comuni della Provincia. Come banchiere era con suo nipote ing. Domenico Capone il maggiore azionista della Banca Cavaresi unitasi con quella di Malocchia e passata infine al Monte dei Paschi di Siena. Egli riusciva simpatico a tutti per i modi cordiali e signorili. Era figlio dell'indimenticabile comm. Michele Coppola che col commercio dei tessuti creò una grande fortuna economica. Alla vedova, ai figli, alle nuore e nipoti le nostre sentite condoglianze.

In Newrich (USA) è deceduto ancora cinquantenne il concittadino Ciro Senatori. Alla moglie Concetta Pellegrino, alle figlie Rachele e Rosanna, alla madre Raffaella De Sio, al fratello Domenico, alle sorelle Rita ed Antonietta, ai nipoti e parenti le nostre sentite condoglianze.

In veneranda età è deceduto il Gen. di Divisione a riposo Comm. Ugo Fusco. Alla moglie N.D. Enzo Genoino d'Ortona, ai figli dotti. Paolo, Lorenzo, ed ai familiari, le nostre vere condoglianze.

Tra il compianto degli amici è deceduto il popolarissimo Gelato Zambrano, affezionato lettore de "Il Castello". Alla moglie, Anna Santurino ed ai figli Adelaide, Flora, Carmela, Fernando, Maria e Norma, ai generi ed alla nuora, le nostre condoglianze.

x x x

A tarda età è deceduta la signorina Antonietta D'Alessandro ved. Perrotta, lasciando nel dolore e nella solitudine il fratello Cav. Giovanni D'Alessandro, da tutta benemerito Cancelliere della nostra Pretura a riposo. Al coro Don Giovanni ci stringiamo anche noi in questa ora di grave tristezza e lo esortiamo ad avere, come sempre la forza di animo necessaria a superare

anche quest'altra sventura.

In veneranda età è deceduto in Vietri sul Mare la signora Giulia Carano nata Caiafa, fulgido esempio di virtù femminili e di amor materno. Ai figli avv. Lorenzo, Rosa, dr. Andrea, proc. dell'Uff. Registro di Salerno, e Maria, ai generi nostro concittadino dott. Carlo De Pispoli, dentista, e rag. Donato Gaeta e prof. Renato Pellegrino, alle nuore Anna Scernino ed Antonietta Napolitano, ai nipoti e parenti, le nostre condoglianze.

Il dott. Antonio Marchesello, sostituto procuratore presso la Corte di Appello di Salerno, è stato colpito dalla perdita della adorata madre. Al valoroso magistrato le nostre vive ed affettuose condoglianze.

Ad anni 90 è deceduto Paolo Medoro Di Donato. In giovane età era stato uno dei primi sportivi di Cava, ed il primo cavese che partecipò a gare di corsa ciclistica aggiudicandosi vari diplomi e coppe. Ardimentoso ed amante dell'avventura spagnola anche per alcuni anni, lavorando a Parigi. Poi rientrato a Cava prese con suo fratello Alfonso a condurre quello che all'epoca fu il molto noto omonimo Saponificio, che durò fino a dopo la seconda guerra mondiale, quando cessò l'attività non più redditizia perché soprattutto dalla concorrenza delle industrie dell'Italia Settentrionale. Da parecchi anni aveva perduto una gamba e questa menomazione lo tenne quasi sempre ritirato in casa, ed occupato nell'allevamento delle più pregiate razze di canarini. Ai figli ed ai nipoti le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 83 è deceduto Carmine Bisogno, notissimo fotografo ammirante dei tempi passati.

x x x

Su segnalazione fattane da « Il Castello » all'On.le Valonente che entusiasticamente se ne è interessato, il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica al concittadino Ciro Senatori, tornitore del legno, con magazzino in Via Gaetano Accarino. L'onorificenza gli è stata conferita non solo per le virtù di cittadino e di buon padre di famiglia, ma soprattutto perché egli può essere considerato il più genuino non se non l'ultimo rappresentante di quell'artigianato che fu vanto e fortuna degli intraprendenti cavesi nei tempi antichi. Deotide soprattutto al lavoro, senza però trascurare la famiglia ed anche un sano ed onesto svago domenicale, il Senatore, ancora come i nostri antenati, sarà già fin dalle sei del mattino di ogni giorno vicino al suo tornio a modellare pezzi di legno che fanno strabiliare. E lo sa, quando gli altri ascoltano la radio del Castello standosene comodamente a letto, egli ama ascoltarla e spesso intervenire telefonicamente, stando sempre a lavorare vicino al suo tornio. Eppure ha oltre settant'anni suonati suonati! Ammirabile esempio di fedeltà al lavoro, alla famiglia ed allo collettività! Ammirabile esempio da additare alla gioventù di oggi.

La notizia è stata appresa con tanta simpatia e molta festa è stata fatta al neo cavaliere, al quale vanno rinnovati i complimenti de « Il Castello », con lo soddisfazione di aver sollecitato un tanto meritato onore per chi ne è stato ben degnio. Ed un ringraziamento oltre che al Presidente della Repubblica all'On.le Mario Vassalli ed al Cav. Roberto Barrella che ha fatto da tramite; un ringraziamento non solo da parte nostra, ma anche da parte del nostro concittadino Senatori.

x x x

Nell'Università di Pisa si è brillantemente laureata in Lettere con indirizzo storico la giovane Antonella Cicalese dell'Uff. Giud. rag. Eugenio Cicalese e di Rosa Apicella, e diletta nipote di zio Mimì, la quale vive a Viareggio con i genitori e la sorella Paola. Complimenti alla neo-dottoressa ed ai genitori, ed auguri anche a Paola che quanto prima dovrà anche lei laurearsi.

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
v.b. - Salerno il 2 genn. 1958  
Tip. "Mitilia" - Cava dei Tirreni

L'ancica e rinomata

## Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ'

ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE

SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

## Encyclopédie Universale Rizzoli-Larousse

Massimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendita Dirette di Cava de' Tirreni, del Rag. Giuseppe Provenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 845784.

La RIZZOLI è lieta di presentare l'ultima novità editoriale ENCICLOPEDIA RIZZOLI PER RAGAZZI, alfabetica e monografica, tutto illustrata a colori; pagamento a rate da L. 10 mila mensili.

## Il Portico

In permanenza opere di: Attardi

- Bartolini - Canova - Cermi - Cicerone - Del Bon - Enotrio - Guglielmo - Gutusso - Levi - Lillo - Macrì - Moretti - Omiccioli - Pau - Ielli - Porzano - Purificato - Quaglia - Quarta - Semeghini - Trecani - Vesprignani.

Cava  
dei  
Tirreni

Napoli

OSCAR BARBA  
concessionario unico

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

## MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 878699

Agenzia N.I. SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

L.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI

nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini

TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI

FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sé e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - tel. 841700)

BIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 — BAR TABACCHI TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO — VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO » — SERVIZIO NOTTURNO

## A 6 IP

— BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO — VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO » — SERVIZIO NOTTURNO



All'Agip: una sosta tra amici!

## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITÀ IN CALZATURE

di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

Concessionario del Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI

## di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 — CAVA DE' TIRRENI

VASTO ASSORTIMENTO



## TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI

di Guido Amendola

84013 CAVA DEI TIRRENI

Piazza Duomo - Tel. 841363 - (843009 abit.)

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI AL BERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

al tuo servizio dove vivi e lavori

## Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E

SEDE CENTRALE IN SALERNO

Via G. Cuomo, 29 — Tel. 22.50.22

Capitali amministrati al 31 - 12 - 1978 L. 80.766.522.373

PRESIDENTE: Prof. Daniele Caiazza

Agenzie: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapriemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

## GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento — Massima Garanzia

## Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto « Max Meyer »  
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

Telef. 841068

DIETETICI E COSMETICI

Al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SOUSIDI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

## s.r.l. Tipografia MITILIA

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni

Li nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

Modulari, blocchi, manifesti

Forniture per

Enti ed Uffici

CAVA DEI TIRRENI

Corso Umberto, 325

Telef. 842928

## CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrealfazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

## LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 843471 - P. Vitt. Em. III

IO DORMO TRANQUILLO PERCHÉ LA MIA ASSICURATRICE

DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I S-ISTRI

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità - Rapidità - Prezzo

## ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHIC E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono

non tolgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telef. 841304

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb

Montature per occhiali delle migliori marche

lenti da vista  
di primissima qualità